



Piccolo angelo

La luce del mondo splende per te, piccolo angelo.

Un'ombra ha varcato la tua soglia, portandoti con sé, per poi ... donarti al cielo.

Adesso..., un caldo nido t'accoglie, e un coro d'angeli culla i tuoi sogni.

Resta quaggiù il tuo pianto, rimangono le tue risa, i tuoi giochi.

Ogni giardino t'offre il fiore più bello, per profumare l'azzurro che t'avvolge...,

Concetta Desjone

Redazione: dr. Angela R. Palermo, avv. Antonino Spadaro, don Angelo Passaro, Renza Milazzo, Vito Maita, Concetta Laspina, Salvatore Capra. **Hanno collaborato:** Gaetano Calcagno, Nella Drago, Emilia Benedetto, Franco Colombo, Filippo Randazzo, Nella Filiddani, Lorenzo Zammataro, Lorenzo Bellofiore, Angela Cacciatore, Cateno Scriminaci, Lucia ed Attilio Calcagno, Angela Puglisi.



Cambiali da pagare ?

Quando saranno le Prime comunioni? E le Cresime ? Appena arriva la primavera è come se scattasse non solo la forza della natura, nelle piante e nei prati, ma anche un'altra forza che spinge tante famiglie a preoccuparsi dei sacramenti che i figli dovranno ricevere . La cornice spendereccia e festaiola non fa nemmeno considerare ai genitori ciò che i figli, nel loro cammino di crescita umana e spirituale, stanno per compiere, sia per chi si avvicinerà per la prima volta all'Eucaristia che al Sacramento della Cresima . Isolare e sottolineare le sole celebrazioni dalla normale vita religiosa dei figli non aiuta questi ragazzi a crescere dal punto di vista spirituale e morale. E' bello, una volta tanto, vedere nonni, zii, cugini e parenti attorno ai ragazzi in chiesa e al ristorante. Non mancheranno le foto ricordo e poi... il nulla! Mi chiedo : cosa ricorderanno di quel giorno i ragazzi se nè prima e nè dopo, nella stragrande maggioranza i genitori , non metteranno più piede in chiesa, alla messa domenicale e tante volte nemmeno a Natale e a Pasqua ? O forse che queste tappe importanti

Autor. Tribunale di Enna 20-10-2001.n.97 Direttore respons. dr. Angela Rita Palermo. Poste Ital. Spedizione in Abbonam. postale art.2 comma 20/C legge 662/98 DCI prov. ENNA
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta.

Redazione:Parrocchia S.Lorenzo ,Via Roma 115, Tel-fax 0935-88139 ccp.11826948 / www.quiaidone.it / padrefelice @ alice posta.it

non fanno più parte della vita di fede dei cristiani? Esiste una grande differenza tra fede ed abitudini religiose, anche se rivestite di religiosità naturale? Credo di sì, altrimenti tutto diventa una farsa ed una presa in giro. Cresime sì, cresime no? Anche qui sorge il problema! Genitori in subbuglio, per un “tirocinio”, attivo, liturgico, ecclesiale nella vita dei loro figli. E poi la gara a prenotare ristoranti, fotografi, padrini, che richiama sul senso del loro ruolo, non rispondono se non di essere zii, cognati, e amici dei...genitori dei cresimandi! Quale influsso sulla crescita dei ragazzi se il padrino / madrina è lontano, non si sente mai col figlioccio, non c'è amicizia tra i due? Si fanno contenti i genitori ma cosa resta ai ragazzi? Le cose e le tradizioni che l'uso cristiano ci hanno lasciato, hanno senz'altro valore se già gli adulti li vivono seriamente, ma se questo non è presente a che serve avere un padrino? Che i preti facciano “perdere la fede” è cosa risaputa, ma come si fa a perdere qualcosa che più non si possiede? Non è raro il caso di adulti, abbastanza stagionati, che mi vengono a dire che devono fare da padrini in battesimi e cresime ma che non sono ancora cresimati. Si tratta di una “semplice

Sommario

Cambiali da pagare?.....	1-2
In Ascolto.....	3
C'era una volta in Aidone	4
San Guglielmo.....	5
Attività locali.....	6
La morte di Gesù.....	7
Humour in famiglia.....	8
L'intervista.....	9
Avvisi e notizie.....	10-11
Il primo santo zingaro.....	12
Racconti di Sicilia.....	13
L'amore invecchia?.....	14
Il sorbo domestico.....	15
Ridiamoci sù-Che si mangia?	16
Poeti e poesie : Un amico..	17
Scriviamoci !.....	18
A sostegno del giornalino	19
Piccolo Angelo.....	20

dimenticanza” che dura da decenni o di noncuranza colpevole? Non denuncia anche ciò il “disvalore” della cresima nella propria vita di fede? Uniamoci, genitori, padrini e parroci coi figliocci nel fare le cose per bene, allora veramente lo Spirito Santo sarà presente non solo come colomba nelle bomboniere ma come presenza del Cristo risorto nella vita di piccoli e di grandi.

Sempre vostro

don Felice

A sostegno del giornalino

Conto corrente postale n° 11826948

Maria Contino	Solaro	Vincenzo Curto	Torino
Lidia Nobile	P.Armerina	Michele Cuciufo	Aidone
Davide Cono	Aidone	Filippo Sanfilippo	P.Armerina
Sr.Rosaria Calcagno	Lugo Romagna	Salvina Cali	Aidone
Davide Mililli	Köln D	N.N.	Aidone
Giuseppe Manusè	Milano	N.N.	Aidone
N.N.	Aidone	Salvina	P.Armerina
Filippo Bua	Albisola Marina	Teodoro Cono	Aidone
Pino Minacapilli	Aidone	Serena Raffiotta	Catania
Drago-Budello	Messina	L. Nicoletti.Oliveri	Enna
Giuseppe Ferreri	Monza	Franc. Spampinato	Gela
Agata Messina	Enna	Adele Profeta	P.Armerina
Cali-Calabrese	New Jersey USA	Giovanni Tusa	Cinisello Bals.
Renzo Evola	Acicastello	Lorenzo Licenziato	Aidone
Italia Raffiotta	Tremestieri Etn.	Dino Zagardo	Aidone
Antonino Missimi	Limbiate	Orazio Rapisardi	S.Donà di Piave
Francesca Raffiotta	Gela	Ignazio Pellegrino	Aidone
Anton.Meli Grisanzio	Bronxville USA	Carlo Longo	Nova Milanese
Benito Ferrigno	Brooklyn USA	Giuseppe Pellegrino	Lille F
Carmelo Milazzo	Aidone	Teodoro Ferreri	Presezzo
Paolo Alessi	P.Armerina	Filippa Testa	Messina
Antonietta Rapisardi	Milano	Francesco Giarrizzo	Arezzo
Di Vincenzo-Mirci	Shelton USA	Domenico Mascara	Brooklyn USA
Ninetta Uccellatore	Argentina	Gaetano Suffia	Volpiano
Giunta- Casserino	P.Armerina	Enzo Caraci	Catania
Marco Giustra	Pioltello	Silvio Cuzzarino	Aidone
Santo Tuttobene	BielstocK	Dr. Di Benedetto	Gravina di Ct.
Rosina Tuttobene	Aidone	Carmelina Scivoli	Brooklyn USA
Cristina Alessi	P.Armerina	Salvatore Lodato	Niscemi
Paolo Raffiotta	P.Armerina		
Giuseppina Mascara	Gravina di Ct.	Totale al 30-4-06	€ 1.648,00



Scriviamoci !

Carissimo don Felice, Con gioia ti diamo !a notizia che giorno 7 aprile celebreremo in chiesa il nostro cinquantesimo di matrimonio: le nozze d'oro. Il Signore ci ha, dato la grazia di raggiungere Questo prestigioso traguardo che è raro poter conquistare in una società moderna,dove il matrimonio sacramentale è in una profonda crisi di identità e di valore. Noi siamo profondamente grati a Dio, che ha voluto far crescere nei nostri cuori un sentimento reciproco di fedeltà e di coerenza,che ci ha permesso di formare una famiglia cristiana,ispirati principalmente ai principi morali e di bene comune.Conosci benissimo il nostro impegno nella Scuola, dove abbiamo svolto anche apostolato per formare giovani idonei ad inserirsi nella società civile nel rispetto dei principi fondamentali del Cristianesimo. Se oggi il matrimonio religioso é in crisi, lo si deve principalmente alla mentalità di chi crede (e sono tanti) c h e l'unione dell'uomo e della donna debba avere soltanto la convenienza e la soddisfazione dei bisogni materiali Il nostro Sì ai piedi dell'altare del Duomo di Piazza Armerina, in quel mattino tiepido di primavera del 1956,volle significare la fedeltà a Cristo nell'affrontare insieme gli ostacoli della vita, certi di superarli con la forza della fede, forza purificatrice della ragione. Don Felice, ti chiediamo una preghiera di ringraziamento a Dio, che con la sua divina carità ci ha voluto premiare, forse indegnamente, nel godere ancora della gioia dei nostri figli, dei cari nipoti, dei parenti e degli amici tutti, soddisfatti e forse un pò orgogliosi di aver avuto amore e rispetto reciproco. Con Cordialità Paolo e Teresa Alessi. P.Armerina 4-4-06

Una lettera di questo genere rinfranca l'anima ed il cuore. Davanti a tutti i modelli fallimentari di matrimonio, oggi, ci accorgiamo che solo l'amore che viene da Dio tiene ed è garanzia di fedeltà e stabilità. Auguri fraterni, don Felice



In ascolto

Il Paradiso e l'amicizia

Un uomo camminava per una strada con il suo cane. Si godeva il paesaggio, quando ad un tratto si rese conto di essere morto. Si ricordò di quando stava morendo e che il cane che gli camminava al fianco era morto da anni. Si chiese dove li portava quella strada.Dopo un poco giunsero a un alto muro bianco che costeggiava la strada e che sembrava di marmo. In cima a una collina s'interrompeva in un alto arco che brillava alla luce del sole.Quando v i fu davanti, vide che l'arco era chiuso da un cancello che sembrava di madreperla e che la strada che portava al cancello sembrava di oro puro.Con il cane s'incammino verso il cancello, dove a un lato c'era un uomo seduto a una scrivania.Arrivato davanti a lui, gli chiese: - Scusi, dove siamo?Questo è il Paradiso, signore, - rispose l'uomo.Uao! E non si potrebbe avere un po' d'acqua?Certo, signore. Entri pure, dentro ho dell'acqua ghiacciata.L'uomo fece un gesto e il cancello si aprì.Non può entrare anche il mio amico? - disse il viaggiatore indicando il suo cane.Mi spiace, signore, ma gli animali non li accettiamo.L'uomo pensò un istante, poi fece dietro front e tornò in strada con il suo cane.Dopo un'altra lunga camminata, giunse in cima a un'altra collina in una strada sporca che portava all'ingresso di una fattoria, un cancello che sembrava non essere mai stato chiuso. Non c'erano recinzioni di sorta.Avvicinandosi all'ingresso,vide un uomo che leggeva un libro seduto contro un albero.Mi scusi, - chiese. - Non avrebbe un po' d'acqua?Sì, certo. Laggiù c'è una pompa, entri pure.E il mio amico qui? -disse lui, indicando il cane.Vicino alla pompa dovrebbe esserci una ciotola.Attraversarono l'ingresso ed effettivamente poco più in là c'era un'antiquata pompa a mano, con a fianco una ciotola.Il viaggiatore riempì la ciotola e diede una lunga sorsata, poi a offrì al cane. Continuarono così finché non furono sazi, poi tornarono dall'uomo seduto all'albero.Come si chiama questo posto? - chiese il viaggiatore Questo è il Paradiso Be', non è chiaro. Laggiù in fondo alla strada uno mi ha detto che era quello il Paradiso. Ah, vuol dire quel posto con la strada d'oro e la cancellata di madreperla?No, quello è l'Inferno. E non vi secca che usino il vostro nome? No, "ci fa comodo che selezionino quelli che per convenienza lasciano perdere i loro migliori amici".

Affettuosi saluti da Angelo Di Rosa

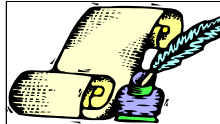
Grazie, Angelo per il racconto. don Felice



C'era una volta in Aidone

LE CHIESE DEL TOSCANO

Nella baronia del Toscano vanno comprese anche Toscanella e Mandrice nell'estensione di 433 salme appartenenti prima al Marchese Tudisco e poi alla famiglia del marchese Toscano. Accanto alla finaita (confine di Fargione e propriamente nel Piano Favarotto esisteva UN GRANDIOSO ERMITORIO CASSINESE (da EREMO, luogo solitario, dove abitano gli eremiti), forse soggetto al Priorato di S.Maria la Cava, che tuttora (1879) si chiama SANTA MARIA LAMATTINA : vi sono assai resti di fabbricati, dormitori, dammusi, gebbia, acquidotti, vasche, ecc. Attaccate allo stesso dormitorio e nella stessa finaita, dalla parte di Fargione Piano Favarotta, vi esistono assai vestigi di antichissimi fabbricati e si dice vi fossero abitazioni di un casale (villaggio). Nello stesso ermitorio vi era la Chiesa e vi esercitavano tutti gli atti di religione i Padri Eremiti Cassinesi. Nel casamento del fondo Toscano esiste tuttora (1879) una BELLA CHIESA con suo "campanillo", campana, separata dal casamento, sotto titolo S.Maria da Itria (da non confondersi con la Chiesa di S. Maria dell'Itria a suo tempo esistente fra la Chiesa di S. Leone e quella dell'Annunciata in Aidone), tuttora vi mantengono il cappellano, vi si celebra la S.Messa ; sempre visitata dall'antichi Vescovi, nel 1682, nel 1708 nel 1777, nel 1794 e nel 1808. Il proprietario implorò il Re di poter popolare il Feudo Toscano costruendo un villaggio, per poter così avere un voto libero al Parlamento; ma la non buona situazione del luogo, la pessima esalazione dell'aria mefitica nei tempi caldi, noceva agli abitanti e quindi solo poche persone accettarono di trasferirvisi. E quei pochi, dopo l'abolizione dei diritti baronali (decreto 17 Dicembre 1817) furono cacciati via. Fra l'Ermitorio e il casamento vi è un fondaco. **Avv. Antonino Spadaro**



POETI E POESIE

Un Amico

Un amico è chi ti
Ascolta con il cuore.

Amico è chi ti dona
Senza chiederti
Nulla in cambio.

Un amico è chi capisce
I tuoi silenzi e
Trova le giuste parole.

Amico è chi soffre
E gioisce insieme a te.

Un amico è chi ha
La voglia di vivere
Senza mai tradirti.

Il mondo dell'amore

E' come una partita di calcio
Vinta e persa.

E' come il mare
dopo una tempesta,
Prima è agitato e confuso
ma dopo si placa.

Il mondo dell'amore
È come il vento d'autunno
Che porta tristezza,
È come il vento d'estate
Che porta dolcezza.

Il mondo dell'amore
Ha uno solo scopo:
Far conoscere emozioni
Nuove e indimenticabili
A chi ci vive.

La vita

La vita è complicata
La vita è intrigata
Di amori brevi e lunghi...
Di amicizie vere
ed occasionali.

E' differente ogni giorno
Per gli incontri
Interessanti e banali.

La vita è una contraddizione
Tra bene e male,
L'alternarsi di momenti
Gioiosi e tristi.

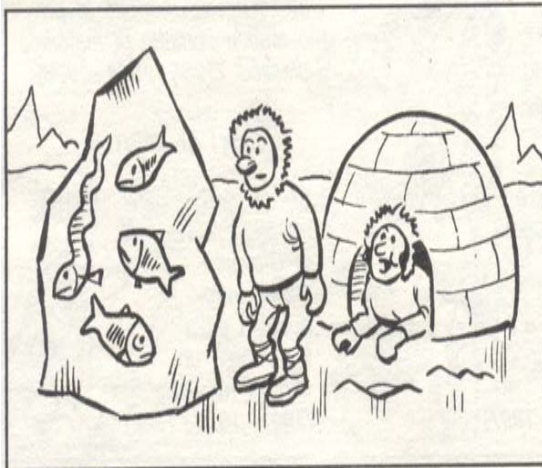
Ma la vita è da
Vivere
Perciò assaporiamo
Per bene
Ogni "sapore" che ci regala.

Muraya Torregrossa



Ridiamoci sù

Un nuovo assunto viene presentato ai colleghi "piacere, Furlan" dice lui stendendola mano verso uno dei presenti. «Origini venéte, immagino.» chiede quello. «No, perché Generalmente -dice il saputello - i cognomi che terminano per «n» sono veneti: Pavan, Brandolin, Foschin...». «Ah, sì? Le risulta che Tarzan avesse origini venete ?" *Qual'è é il colmo. per un fabbro? Saldare il conto! - Per un fantino ?Avere un cavallo di battaglia - Per un cantante? Essere brasiliano ed avere la voce... argentina .*



— Tira fuori qualcosa dal frigo, caro...



Mangiando s' impara

Risotto alla parmigiana

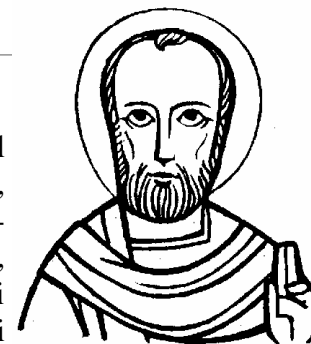
INGREDIENTI: 400 g di Carnaroli, una cipolla tritata finemente, 150 g, di burro, 100 g di parmigiano reggiano grattato, quattro cucchiari di olio extravergine di oliva, brodo di carne accuratamente sgrassato, un bicchiere di vino bianco secco, sale.

PREPARAZIONE: Soffriggere la cipolla, a fuoco basso, in un tegame a bordi alti assieme con l'olio e 50 gr. di burro. Quando la cipolla sarà ben dorata, aggiungervi il riso, lasciarlo tostare, quindi versare il vino bianco un poco alla volta, il brodo e, sempre a fuoco basso, cuocere per 15 minuti circa; aggiustare di sale, quando il riso sarà ben al dente, aggiungervi il restante burro e il formaggio. Mantecare e servire subito.

UN SANTO AL MESE

San Guglielmo Abate del XII secolo

San Guglielmo di Montevergine, fondatore del santuario dedicato alla Madonna. Nato a Vercelli, in Piemonte, San Guglielmo giunse sui monti intorno ad Avellino quando era già uomo maturo, dopo una gioventù devota, e dopo essere stato egli stesso pellegrino e penitente. A 15 anni, infatti, si era incamminato a piedi scalzi verso la lontana Galizia, in Spagna, per visitarvi il Santuario di S.Giacomo di Compostella. Tornato in Italia, volle recarsi in Terrasanta, e scese verso il Sud, in cerca di un imbarco. Difficoltà quasi insormontabili si frapponsero però al suo progetto, e fu così che Guglielmo si fermò nel regno di Napoli, salendo sopra un monte e vivendo in solitudine e in mortificazione. Via via che si allargava la fama della sua santità, dei suoi consigli, dei suoi miracoli, e che perciò l'accorrere dei fedeli minacciava la sua solitudine, il Santo si spostava in luoghi sempre più isolati e inaccessibili, finché non giunse sulla cima del monte Partenio, in tempi di persecuzione asilo di Santi Martiri e Vescovi. Più tardi vi era stata costruita una cappella dedicata a Maria Vergine. In quel luogo San Guglielmo stabilì la sua dimora, poco sotto la vetta del monte, a 1300 metri di altezza. I fedeli accorsero per visitare il Santo anacoreta, per ascoltarne i discorsi e implorarne le preghiere. E accorsero anche alcuni sacerdoti, i quali chiesero di vivere accanto a lui. Per loro furono costruite alcune cellette, e per il servizio della comunità sorse la chiesa dedicata alla Madonna. Ai suoi compagni, San Guglielmo dette una Regola di lavoro e di preghiera, di penitenza e di carità, di digiuno e di solitudine, che riprendeva e ravvivava la gloriosa Regola di San Benedetto. La Congregazione dei Monaci di Montevergine si diffuse rapidamente nell'Italia meridionale e il Santo dovette lasciare la pace del monte selvoso per seguire la sua missione di fondatore. Dette vita a numerosi altri monasteri maschili e femminili, aiutato da 5 confratelli e sorretto dalla generosità del Re Ruggero di Napoli. Morente, tornò a Montevergine per salutare i compagni. Proseguì lo stentato viaggio per visitare e benedire un'altra volta i suoi monasteri. E come lontano da Montevergine era nato, fuori di Montevergine morì, a Nusco, in provincia di Avellino, nel 1142. Nel Santuario sopra il monte tornò così soltanto il suo corpo glorioso, sepolto nella chiesa dedicata alla Vergine, degna corona alla gloria di Maria.





Attività locali

Come ogni anno, la festa di San Filippo Apostolo, il primo maggio, assume particolare connotazione per l'enorme moltitudine di devoti, che si reca al suo Santuario per venerarlo. Quest'anno, la ricorrenza religiosa ha assunto un significato unico ed importante perché, proprio in quest'occasione, è stata donata la lampada della pace, giunta da una Terra davvero "speciale", la Palestina, dal villaggio di Taybeh, interamente composto da cristiani. A consegnarla, nelle mani del vescovo della diocesi Michele Pennisi, in un'atmosfera di profonda commozione, è stato Alessandro Botti, maresciallo dei carabinieri del reparto operativo del Comando provinciale di Enna, il quale, in passato, ha prestato servizio ad Aidone. Da poco, il maresciallo Botti è tornato da una missione di pace in Cisgiordania. Durante la missione, ha conosciuto padre Raed Abu Salila, il quale, a sua volta, tra il '94-'96, è stato ad Aidone per collaborare con lo scomparso don Angelo Calcagno in occasione delle celebrazioni di San Filippo. "Quando padre Raed- dice il maresciallo Botti- mi chiese da dove venivo, gli dissi che ero di Ariccia ma facevo servizio in Sicilia". E lui mi disse: "Bella la Sicilia, mi ricordo quando, negli anni '90, andavo a celebrare messa nella chiesa di Aidone per le celebrazioni religiosi in onore di San Filippo". E' così che è maturata la volontà, da parte di padre Raed, di inviare questa lampada ad olio, simbolo di pace, al vescovo Pennisi, a padre Carmelo Cosenza del Santuario di San Filippo e alla cittadinanza aidonese. A prendere parte alla particolare cerimonia, tra gli altri, il Comandante provinciale dei carabinieri di Enna ten. col. Andrea Bertozzi Della Zonca, il vice comandante Vincenzo Cubisino, il comandante in sottordine di Piazza Armerina Salvatore Gruttadauria, il comandante dei carabinieri di Aidone Angelo Conti, il sindaco Filippo Curia. "Un gesto molto significativo di unione e di affettuoso ricordo di padre Raed nei confronti della nostra comunità"-ha dichiarato padre Cosenza. La lampada è stata accesa durante la preghiera per la pace in Terra Santa. Durante la celebrazione, il vescovo ha ricordato le vittime dell'attentato di Nassirya. "La nostra comunità ecclesiale- ha detto il vescovo- esprime solidarietà e vicinanza ai militari e ai civili impegnati in iniziative di pace". La lampada, posta sull'altare, sarà collocata nella cappella di San Filippo Apostolo come lampada perpetua.

Angela Rita Palermo



Il Sorbo domestico (*Sorbus domestica*)



Quest'albero cresce spontaneo nell'Italia centro-meridionale. Pianta molto longeva, può raggiungere un'altezza di 15 metri e presenta chioma tondeggiante; le foglie sono composte di 11-21 foglioline di forma lanceolata; i fiori, di colore bianco, sono riuniti in infiorescenze (**corimbi**) e sboccia-

no nel mese di maggio; i frutti (**sorbe**) hanno odore aromatico, sono di colore prima giallastro e poi rosso bruno e vengono raccolte nei mesi di settembre ottobre. Il sorbo predilige un'esposizione in pieno sole ma si adatta bene anche all'ombra. Il clima migliore è quello temperato, mentre il terreno ideale deve essere fresco, profondo e tendente al calcareo. Questa pianta può essere riprodotta sia utilizzando i **polloni** che crescono alla base del fusto, sia innestando su **franco** (è una pianta ottenuta da seme). Quando le piante sono giovani vanno innaffiate con regolarità, da adulte solo in caso di siccità. La concimazione va effettuata annualmente con letame ben maturo o con concime minerale completo. Attraverso la potatura si eliminano i polloni, i rami secchi e quelli malati. Le sorbe sono molto ricche di **tannino** e quindi non vanno consumate subito dopo la raccolta; prima d'essere commestibili devono essere sottoposte ad **ammazzamento**, cioè una lunga conservazione (diversi mesi) fino al raggiungimento del giusto grado di maturità. Questi frutti sono utilizzati sia nella preparazione del sidro sia per la produzione di marmellate.

Salvatore Capra



I nostri "perché?"

L'Amore invecchia?

E' vero solo in parte che la famiglia vive un difficile momento di crisi di valori. La famiglia cristiana è vista come un "ideale" umano e spirituale e le sue esigenze di fedeltà e indissolubilità sono riferimento a valori stabili tanto desiderati dalle persone che si amano veramente. Le famiglie poi che vivono cammini di spiritualità nelle nostre comunità cristiane, sono una grande risorsa e un segno della vivacità e bellezza della famiglia come "Chiesa domestica". E' pure vero che la famiglia cristiana oggi è minacciata da più parti, da una società che esalta la ricerca del piacere e l'instabilità delle relazioni, la fuga dal sacrificio e dalla rinuncia. Ma non sono solo queste le cause della crisi, è il tessuto sociale che è cambiato, la sua complessità, la superficialità di un ménage dove tutto deve essere facile, veloce, produttivo, con uno scarso interesse per cose profonde, e dove l'incertezza di situazioni economiche nuove, l'impegno di ambedue i coniugi nel lavoro professionale e la mobilità dell'occupazione creano disagi un tempo impensabili e costringono a ripensare la convivenza familiare. Non possiamo non ribadire che la soluzione sta nei valori dell'amore coniugale. Ne dichiariamo alcuni: l'amore coniugale è prima di tutto *amore pienamente umano, vale a dire sensibile e spirituale*. Non è quindi semplice trasporto di istinti e/o di sentimenti, è anche e principalmente atto della volontà libera, destinato non solo a mantenersi, ma anche ad accrescersi mediante le gioie e i dolori della vita quotidiana. (segue) **Giovanni Russo** da B.Salesiano Maggio 2006

La pagina dei ragazzi

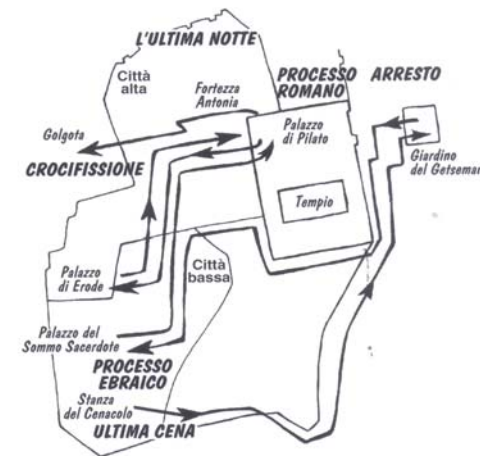


La morte di Gesù

Era primavera in Palestina e la Pasqua era molto vicina quando Gesù decise di recarsi a Gerusalemme. Il suo ingresso è trionfale, ma le cose presto cambieranno.

Per prima cosa egli va al Tempio dove, colpito dall'attività dei mercanti, li caccia via assieme ai cambiavalute.

Dopo l'ultima Cena, tradito da uno dei suoi, viene arrestato sul monte degli Oliveti che si trova a ridosso della città. Gesù vi era andato per pregare. Condotta alla casa del sommo sacerdote, Caifa, Gesù viene giudicato dal Sinedrio. Non potendo essere condannato a morte da quel tribunale, viene condotto da Pilato. Questi, a sua volta, lo manda dal tetrarca Erode Antipa. A questo punto torna da Pilato, che emette la condanna a morte.



Sale allora verso il Golgota, dove viene crocifisso tra due ladroni. La tradizione situa la crocifissione sul luogo dove attualmente sorge la basilica del Santo Sepolcro





Vita in famiglia

Humour in famiglia

Un antico proverbio dice “ il riso abbonda nella bocca degli stolti” eppure un riso genuino, una battuta fatta nel modo e nel momento giusto rende lo stato d’animo più leggero. La persona allegra diffonde come un profumo il suo umorismo, contagia i presenti: (con le sue battute, ironizzando, sdrammatizzando) il suo dono naturale lo trasmette agli altri, non si può vivere in tutte le avversità della vita nell’essere cupi e non saper reagire. Un sorriso smorza tanti problemi dà ai membri della famiglia la gioia di poter dialogare nell’affrontare le preoccupazioni e i dispiaceri. Il piacere di una risata rende tutti i componenti della famiglia più disponibili al dialogo, una battuta al momento opportuno fa aprire gli animi nel confidarsi, al dialogo e al proprio cuore. Nella coppia il sorriso la rende più unita perché sa di trovare un’intesa nell’aprirsi e confidarsi. Nella Bibbia abbiamo molti esempi di come si possa vivere la vita, nella gioia, nel ridere e cantare. “un cuore lieto fà bene al corpo, uno spirito abbattuto inaridisce le ossa” (Proverbi). Quando il nostro cuore è triste anche le persone che ci stano accanto soffrono, mentre possiamo aiutarle con un sorriso. Essere tristi non toglie i nostri problemi ma li fà diventare ancora più pesanti. A volte anche cantare serve per non pensare, libera lo spirito e lo rende libero. Ballare , con amici, parenti o in comitiva, porta con se tanta allegria. Il sorriso però non ci preserva dai conflitti e problemi che ci piombano addosso malgrado il nostro ottimismo. Ma anche in questi momenti si guarda con fiducia al futuro. “ la gioia del cuore è vita per l’uomo...La malinconia ha rovinato molti...”(Siracide). **Vito Maita**

Racconti di Sicilia



IL VERSO

A ognuno conosci il suo verso: la zappa si prende per il manico; il fuoco non s'acchiappa con le mani. La terra ti rende di più se la sai lavorare: così l'uomo. Non c'è bestia che non abbia il suo vizio; non c'è cosa senza il suo modo. E si dice: - ogni legno ha il suo fumo, ogni uomo il suo costume.

TIFEO

Raccontavano gli antichi che una volta vissero sulla terra dei giganti smisurati e fortissimi, che venuti in superbia per la loro potenza, non vollero più riconoscere l'autorità di Giove, padre degli dei, e pensarono di spodestarlo. Tagliate delle montagne, le posero le une sulle altre, e armati di macigni diedero la scalata al cielo. Ma Giove, fattosi fabbricare dei fulmini come salivano man mano li fulminava, ed essi rotolavano giù rumorosamente, squassando la terra. Ultimo restò Tifeo, il più gagliardo e il più superbo di tutti. Dopo terribile lotta Giove lo vinse, e aiutato dagli altri dei lo legò supino alla Sicilia, che egli con la sua mole occupava tutta da Peloro e Pachino sino a Lilibeo, e perché non potesse più muoversi gli mise sulla testa il monte Etna. E così ancora resta il gigante. Ruggendo di collera egli tutto si torce cercando di liberarsi, e dei suoi sforzi trema ogni volta la terra; e per la rabbia vomita dalla bocca fuoco e fiamme.

IL GALLO

Il gallo è gaudio di casa. Dove squilla il suo canto c'è vita d'uomo. Egli ha corona di re in testa, e comanda meglio di un re. Annunzia l'alba al cielo e alla terra: la natura si sveglia al suo comando, il viandante si mette in cammino. Segna le ore di sonno al contadino che dorme, e ogni ora che passa lo avverte col suo chicchirichì. Se il tempo muta, canta alla distesa, e il villano sa regolarsi. Il gallo è stato sempre l'amico dell'uomo. Anticamente, chi guariva, d'un male portava in ringraziamento un gallo al dio della salute. Gesù disse a Pietro: prima che il gallo canti tu mi avrai rinnegato tre volte. Quando hai commesso una cattiva azione, o contadino, il gallo canta per ricordartelo; e ti insegna anche che c'è sempre qualcosa da fare.

Francesco Lanza. “mimi siciliani”



Le grandi conversioni

IL PRIMO SANTO ZINGARO

Il nome di battesimo, Ceferino, è la forma spagnola di Zefirino, il santo del giorno in cui è nato. Ceferino Jimenéz Malla, detto El Pelé, è il primo zingaro che la Chiesa pone sugli altari. Nasce nella povertà, che diventa miseria quando suo padre abbandona la madre per andarsene con un'altra donna. Ceferino non va a scuola, aiuta in casa come può (fa e vende ceste di vimini) e sui vent'anni si trasferisce a Barbastro, sposando Teresa Jimenéz Castro al modo zingaro, senza rito religioso (che sarà celebrato soltanto nel 1912). Non avendo figli adottano Pepita, una nipote di Teresa. Figura imponente, espertissimo di cavalli e di muli, diventa un mediatore stimato per la sincerità (dote piuttosto rara, in quel mestiere). Ma poi si fa negoziante in proprio, per un gesto che incanta tutta Barbastro: un potente del luogo, malato di tbc, sviene un giorno per strada, tra sbocchi di sangue che fanno scappare tutti, anche chi precedentemente l'aveva riverito. Soltanto lui, Ceferino, senza paura accorre, lo aiuta e lo porta sulle spalle a casa. La ricca famiglia del malato lo ringrazia con una somma di denaro, e lui può così avviare un prospero commercio. Diventa un notevole. Ma soprattutto pratica anche sulle piazze la fede, che ha raggiunto completamente da adulto. Prega per strada, con la corona del Rosario in mano. Gira d'inverno a soccorrere gli zingari più poveri, e non solo loro. Tutti sono "prossimo" per lui che costruisce, giorno per giorno, il capolavoro della sua vita di credente, convalidata dalle opere. Analfabeta, ha ugualmente "letto" gli ammonimenti dell'apostolo Paolo ai Corinzi, e realizza in sé la carità che "tutto copre, tutto crede, tutto sopporta". (segue)

Renza Milazzo

L' intervista

MESSAGGIO PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA DEI BAMBINI
VITTIME DELLA VIOLENZA, DELLO SFRUTTAMENTO e
DELL'INDIFFERENZA 25 Aprile 2006

In occasione della Giornata della Memoria dei Bambini vittime della violenza dello sfruttamento e dell'indifferenza, promossa dalla benemerita associazione Meter desidero assicurare la mia compartecipazione a tutte le iniziative che si terranno il 25 aprile, in particolare a quelle che si svolgeranno a cura degli sportelli *Meter* a Piazza Armerina e a Gela e ricordare nella preghiera tutti i bambini assassinati brutalmente e vittime di violenza ed in particolare Francesco Ferreri di Barrafranca e Angelica la neonata abbandonata in un cassonetto ad Enna, il ricordo dei cui funerali rimane impresso nella mia mente e nel mio cuore. Mentre esprimiamo la più dura condanna morale per chi ha commesso questi atroci delitti invitiamo le famiglie, la scuola, la società civile, i mezzi di comunicazione sociale, le comunità ecclesiali a riflettere su alcuni aspetti negativi della nostra società e ad aprirsi all'accoglienza e al rispetto della vita e dei diritti soprattutto dei minori. Non sta a noi emettere un giudizio penale su coloro che si sono resi colpevoli di questi delitti per i quali chiediamo che sia fatta luce al più presto e con la maggior professionalità possibile per dare sicurezza e serenità alla popolazione.

Sul desiderio di vendetta deve prevalere la ricerca della giustizia che deve tendere a riparare il male, ad impedire che simili atti criminosi si ripetano, a ridurre chi ha sbagliato. Non basta essere scossi emotivamente in occasione di avvenimenti drammatici enfatizzati dai mass media né accontentarsi di una celebrazione commemorativa una volta l'anno, ma bisogna impegnarsi ogni giorno per promuovere i diritti dei bambini, soprattutto di quelle che non avranno mai "l'onore della cronaca". Tra questi i bambini vittime delle guerre, della fame, delle malattie, i figli dei nomadi e degli immigrati, quelli che subiscono violenze fisiche e morali anche all'interno della loro famiglia e della loro parentela, quelli sequestrati o rapiti per un turpe guadagno. Oggi in modo particolare dobbiamo ricordare le parole di Gesù nel Vangelo: "Se uno accoglie un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. Ma se uno sarà di scandalo a uno di questi piccoli che credono in me, è meglio per lui che gli sia legata al collo una mola da asino e sia precipitato nel fondo del mare". Mentre innalziamo la nostra preghiera al Signore per tutti gli innocenti uccisi e violentati, vogliamo anche pregare per i loro assassini, aguzzini e violentatori perché trovino la strada di una profonda conversione e della riparazione, per quanto è umanamente possibile, del male fatto. La preghiera deve tradursi in impegno quotidiano di accoglienza, di aiuto, di servizio a favore di tutti i bambini del mondo, nella certezza che ciò che avremo fatto per questi "piccoli" lo avremo fatto a Gesù

+ Michele Pennisi, vescovo



Avvisi e Notizie

Lauree

Cianciolo Angela, scienze infermier. 10-4-06 Monza
Margherita Laversa, Scienze del Turismo, 24-4-06 Catania
Simonetta Cuciuffo, Filosofia, 8-5-06 Catania

Hanno ricevuto il santo Battesimo:

Martina Cammarata di Michelangelo e M.Luisa Vella, 14-5-06 S.Maria
Pamela M. Cammarata di Roberto e Simona Gervasi, 14-5-06 S.Maria

Nozze: Rosario Calcagno e Simona Alù, 20-5-06 S.Lorenzo

Nozze d'argento: Nuccio Gangi e Rosalba Cacciatore, 11-5-06 S.Maria

Nella pace del Signore:

Salvatore Curia, anni 82, via Campanella 52, + 2-5-06 Aidone

Gaetano Careri, anni 84, + 7-5-06 Bergamo

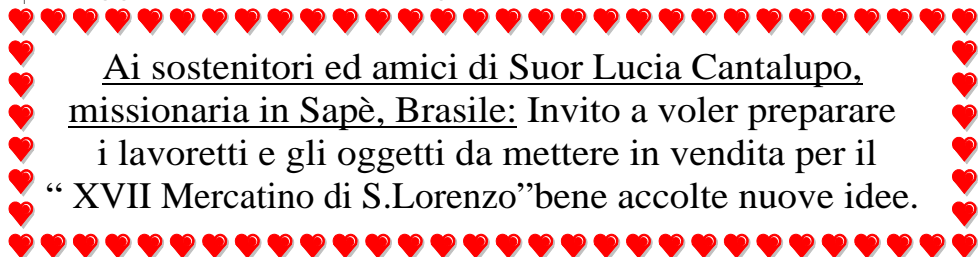
Carmelina La Porta in Baviera, anni 45, via Minacapilli 13, +4-5-06 Aidone

Sabato 3 Giugno, ore 21,00 : S. Leone :

Veglia interparrocchiale di Pentecoste,

Partecipano i Gruppi e le Comunità delle 3 parrocchie.

Mercoledì 21 giugno, ore 19 a S. Leone **incontro con suor Lucia Cantalupo,** missionaria in Brasile a Sapè. Verrà a darci notizie dei bambini adottati da noi a distanza e a parlarci di quanto laggiù si va realizzando grazie anche al nostro aiuto.



Ai sostenitori ed amici di Suor Lucia Cantalupo,
missionaria in Sapè, Brasile: Invito a voler preparare
i lavoretti e gli oggetti da mettere in vendita per il
“ XVII Mercatino di S.Lorenzo ” bene accolte nuove idee.

Raccomandiamo la firma sui vari modelli della dichiarazione dei redditi alla casella “Chiesa Cattolica”

perché l'8 per 1000 vada ad essa. Non costa niente
al contribuente ma serve a sostenere tutte le attività
della Chiesa Italiana. Grazie

Parrocchia S. Lorenzo

E' già iniziata a S. Leone la tredicina in preparazione alla festa di S. Antonio da Padova. S. Messa e predica, ore 19

Sabato 3 Giugno ore 18 a S.Lorenzo verrà amministrato il **sacramento della Confermazione o Cresima** dal delegato vescovile P.Ettore Bartolotta . Saranno cresimati : *Giuseppe Abbate, Salvatore Barresi, Leonardo Alù, Lorenzo Calcagno, Luigi Campanella , Rosario Cammarata, Caterina Palermo, Rosaria Scivoli, Rosario Venasco,* guidati dalla catechista Emilia Benedetto

martedì 13: **festa di S. Antonio da Padova** . Messe h: 8-11-19
Il pane che i fedeli porteranno sarà benedetto dopo la Messa e diviso tra i fedeli presenti.

Venerdì 16, h 9,30, da S. Leone, partenza per il ritiro coi ragazzi
Domenica 18 Solennità del **Corpo e Sangue del Signore.**
Ore 10,00 S.Lorenzo: Prime Comunioni di:

Federica Caccamo, Alessandro Campanella, M.Giovanna Campanella, Chiara Cannizzaro, Santino Giangrande, M.Chiera Gimillaro, Lorenzo Copia, Silvia Intile, Fiorella Oliveri, Marina Perdichizzi, Giovanni Scivoli, Cristina Scropo, Noemi Raccuglia.

Catechiste: *Renza Vinci e Francesca Donato*

Ore 18,00 S.Lorenzo: Messa Solenne e processione Cittadina del “Corpus Domini”, sua conclusione a S. Maria.
Invitiamo i fedeli che abitano lungo il percorso della processione ad addobbare i loro balconi con drappi e luci in onore del SS.Sacramento.

Martedì 20 : Ritiro di fine anno per i catechisti ,

Venerdì 23: inizio novena della Madonna delle Grazie:
S. Messa e predicazione alle ore 18,00.